Epatite, nel mondo ci convivono circa 287 milioni di persone: 1,3 milioni di morti nel 2024

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Nel mondo circa 287 milioni di persone convivono con unâ??epatite virale cronica, ma una quota rilevante delle infezioni resta ancora oggi senza diagnosi. â??Rimane una delle malattie infettive piÃ¹ letali al mondo, con circa 1,3 milioni di decessi stimati nel 2024 e un tasso di mortalitÃ in continua crescitaâ?•. Sul totale decessi, â??circa lâ??85% Ã¨ stato correlato allâ??epatie Bâ?• e â??dal 2015 le morti associateâ?• a questa infezione â??sono aumentate del 17% a causa dei limiti nella diagnosi e nel trattamento. Questo Ã¨ inaccettabileâ?•, Ã¨ il monito dellâ??Organizzazione mondiale della sanitÃ (Oms), in un focus online nella Giornata mondiale dellâ??epatite che si celebra oggi, 28 luglio, e in un nuovo rapporto che valuta i progressi compiuti nellâ??attuazione delle Strategie globali per il settore sanitario in materia di Hiv, epatite virale e infezioni sessualmente trasmissibili (Ist) per il periodo 2022-2030, diffuso in occasione della 26esima Conferenza internazionale sullâ??Aids in corso in Brasile, a Rio de Janeiro.

Amcli Ets â?? Associazione microbiologi clinici italiani richiama lâ??attenzione sul â??sommersoâ?? delle epatiti virali croniche, uno dei principali ostacoli al raggiungimento dellâ??obiettivo indicato dallâ??Organizzazione mondiale della sanitÃ di ridurre entro il 2030 del 90% le nuove infezioni e del 65% la mortalitÃ correlata, attraverso un accesso equo e universale alla prevenzione, allo screening e alle terapie efficaci. La data della Giornata mondiale istituita dallâ??Oms Ã¨ in concomitanza con lâ??anniversario della nascita di Baruch Blumberg (1925-2011), premio Nobel per la Medicina nel 1976 per la scoperta del virus dellâ??epatite B e per lo sviluppo del primo vaccino.

Oggi sono noti 5 virus epatotropi â?? virus delle epatiti A (Hav), B (Hbv), C (Hcv), D (Hdv) ed E (Hev) â?? responsabili di infezioni del fegato associate a un rilevante carico di morbilitÃ e mortalitÃ a livello globale, ricorda lâ??Amcli in una nota. Lâ??Hav, pur non evolvendo verso forme croniche, Ã¨ responsabile di infezioni acute che si verificano sia nei Paesi con scarse condizioni igienico-sanitarie sia attraverso focolai epidemici nei Paesi ad alto reddito. Nonostante la disponibilitÃ di un vaccino efficace, lâ??Oms stima che nel 2023 Hav abbia causato circa 35.600 decessi nel mondo. Anche lâ??infezione da Hev rappresenta una causa rilevante di epatite acuta a livello globale e nei Paesi industrializzati Ã¨ considerata una zoonosi emergente, spesso associata al consumo di carne suina o di

EI SRL - P.IVA IT16017671005

selvaggina cruda o insufficientemente cotta. Lâ??infezione, generalmente autolimitante, puÃ² determinare forme severe nelle donne in gravidanza e nei soggetti immunocompromessi, nei quali il virus puÃ² andare incontro a cronicizzazione.

â??Lâ??impatto delle epatiti virali croniche Ã¨ probabilmente ancora sottostimato, perchÃ© una quota rilevante delle persone infette rimane non diagnosticata nonostante la disponibilitÃ di strumenti efficaci per individuare lâ??infezione â?? afferma Valentina Svicher, professore ordinario di Microbiologia e microbiologia clinica, universitÃ degli Studi di Roma Tor Vergata e componente Gruppo di lavoro Amcli â?? Molti pazienti convivono per anni con il virus senza sintomi evidenti e arrivano alla diagnosi quandono giÃ presenti complicanze epatiche avanzate. Far emergere questo sommerso attraverso programmi di screening e garantire il collegamento tra diagnosi e presa in carico rappresentano passaggi fondamentali per raggiungere gli obiettivi di eliminazione delle epatiti virali come minaccia per la salute pubblicaâ?•.

La vaccinazione rappresenta un pilastro della prevenzione. Per lâ??epatite B â?? spiega lâ??Amcli â?? Ã¨ disponibile un vaccino efficace che ha contribuito in modo decisivo alla riduzione dellâ??incidenza dellâ??infezione, delle complicanze epatiche e della mortalitÃ correlata, e previene indirettamente anche lâ??infezione da Hdv, che puÃ² replicarsi esclusivamente in presenza di Hbv. Permangono tuttavia importanti criticitÃ nellâ??attuazione dei programmi vaccinali a livello globale. La copertura della dose di vaccino anti-Hbv alla nascita, fondamentale per prevenire la trasmissione madre-figlio e la successiva cronicizzazione dellâ??infezione, rimane insufficiente in molte aree ad alta endemia. Secondo lâ??Oms, la copertura globale della dose somministrata entro le prime 24 ore di vita Ã¨ pari a circa il 45%, con valori inferiori al 20% nella Regione africana. Disuguaglianze nellâ??accesso ai servizi sanitari, limitata disponibilitÃ di risorse e insufficiente integrazione tra programmi materno-infantili e vaccinali rappresentano ancora ostacoli significativi al controllo dellâ??infezione.

detaDr watermark

Negli ultimi anni, i progressi terapeutici hanno profondamente modificato la storia naturale delle epatiti virali croniche. â??Lâ??introduzione degli antivirali ad azione diretta (Daa) per Hcv ha consentito di raggiungere tassi di guarigione superiori al 95% e di eradicare completamente il virus dallâ??organismo, con una significativa riduzione del rischio di cirrosi, epatocarcinoma e trasmissione dellâ??infezioneâ?•, evidenzia Carlo Federico Perno, direttore Uo Microbiologia, Irccs ospedale pediatrico Bambino GesÃ¹ in Roma e componente Gruppo di lavoro Amcli. â??Importanti progressi â?? aggiunge â?? sono stati compiuti anche per Hbv e Hdv. I farmaci oggi disponibili consentono di sopprimere efficacemente la replicazione virale e di ridurre il rischio di progressione verso cirrosi ed epatocarcinoma. Lo sviluppo di nuove terapie, incluse le strategie finalizzate al raggiungimento della cura funzionale dellâ??Hbv e a un controllo sempre piÃ¹ efficace dellâ??Hdv, apre ulteriori prospettive per migliorare la prognosi e la qualitÃ di vita dei pazientiâ?•.

Nonostante questi risultati, lâ??accesso alle cure rimane insufficiente in molte aree del mondo: nel 2024 meno del 5% delle persone con Hbv ha ricevuto una terapia antivirale e circa il 20% delle persone con Hcv aveva avuto accesso a un trattamento curativo, rimarcano i microbiologi. Una particolare attenzione, per Amcli, deve essere riservata allâ??Hdv. Nonostante le raccomandazioni delle principali societÃ scientifiche internazionali prevedano il test per Hdv in tutti i soggetti con infezione da Hbv, la ricerca dellâ??anticorpo anti-Hdv e dei successivi marker virologici viene ancora effettuata in modo non uniforme e frequentemente insufficiente.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

â??Oggi disponiamo di strumenti diagnostici e terapeutici che permettono di intervenire efficacemente su molte forme di epatite virale. La sfida Ã¨ fare in modo che questi strumenti raggiungano le persone che ne hanno bisogno â?? conclude Pierangelo Clerici, presidente di Amcli Ets â?? In questo percorso la microbiologia clinica svolge un ruolo centrale: la diagnosi rappresenta il punto di partenza per far emergere le infezioni non riconosciute e indirizzare tempestivamente il paziente verso la presa in carico e il trattamento. Screening, diagnosi e accesso alle cure devono essere parte di un percorso integratoâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Luglio 28, 2026
Autore
redazione